

Custodire
il creato
per coltivare
la pace



LE GIORNATE
DI SILOE
PER LA CUSTODIA
DEL CREATO

14 agosto
25 settembre 2010

ELOGIO DEL PAESAGGIO

CONVEGNO*

*Il viaggio,
l'archeologia,
un'architettura
sostenibile*

11/12 settembre 2010

MONASTERO DI SILOE

Strada S. Benedetto 1, Poggi del Sasso
Cinigiano (Grosseto)

in collaborazione con

archos s.r.l.
engineering consulting



Sabato, 11 settembre 2010

ore 10 - 13 *1ª parte* | relazioni

Carlo Pozzi
Il viaggio archeologico
Stefano Campana
Archeologia turismo culturale

Ludovico Micara
*Il visibile e l'invisibile:
le tracce, le rovine e la storia*

Ettore Vadini
Spazi mediterranei del turismo

Franco Farinelli
A partire dal Grand Tour

Barbara Catalani, Marco Del Francia
Museo del ferro e della ghisia a Follonica

Edoardo Milesi
*Un'architettura contemporanea
per un turismo sostenibile*

Alfredo Padovano
Il caso Abruzzo

ore 13.00 pranzo*

ore 15,30 - 18,30 *2ª parte* | tavola rotonda

con Antonello Alici, Gianni Bullian,
Emanuela Carpani, Pietro Pettini,
Cristina Scaletti, Pinuccio Sciola

ore 20.00 cena*

Domenica 12 settembre 2010

ore 10

Il viaggio

Presentazione del quarto numero
di ArtApp
col comitato scientifico della rivista

ore 12

Visita alla cantina Collemassari
brunch e degustazione vini Montecucco

*Per partecipare al Convegno è richiesta l'iscrizione a:
monasterodisiloe@infinito.it o chiamando ai numeri:
0564 990415 | Call. 328 1235295. È possibile inoltre
prenotare il pranzo e la cena al prezzo di 15 euro

Costruire in Italia tenendo conto dell'incredibile stratificazione che caratterizza non solo il patrimonio edilizio, ma anche e inescindibilmente tutta la nostra cultura, significa innanzitutto non rinunciare al progetto. Soluzioni mimetiche ottenute mediante la tecnica del falso storico sono contrarie al rispetto della storia e della tradizione.

Recupero del patrimonio esistente e inevitabili nuove edificazioni vanno pensate e progettate con tecnologie e logiche contemporanee, solo così possono rappresentare un valore aggiunto per il paesaggio e per una giusta fruizione del territorio.

Una maggiore qualità in architettura e in edilizia non è raggiungibile con un processo normativo, bensì formativo mediante un acculturamento non solo degli operatori e degli addetti al settore (professionisti, tecnici comunali, amministratori...), ma anche della parte committente che deve entrare a far parte del processo di trasformazione verso una progettazione più sensibile.

D'altra parte, l'interesse sociale verso l'architettura che si manifesta come un vero e proprio nuovo "appetito" culturale (come lo è stato la moda) e non ultimo il delicato momento congiunturale, hanno rimesso in gioco la figura dell'architetto come soggetto responsabile del benessere e del malessere urbano e del territorio in generale.